

Chiamata degli over 80, Comuni pronti a collaborare

Disponibilità ma pure perplessità in vista delle fasi successive Modello vincente sull'Alto Garda

Sul territorio

■ Ci pareri diversi tra i sindaci bresciani dopo la presa di posizione del presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, sui problemi di convocazione degli ultraottantenni per la vaccinazione anti-Covid. «Da settimane - ha dichiarato il presidente lombardo dell'Associazione Comuni italiani - chiediamo di avere gli elenchi degli over 80 già registrati e dei non registrati, per contribuire a rendere più efficiente la campagna vaccinale. Elenchi che ci vengono assurdamente negati per presunti e inesistenti problemi di privacy. Noi siamo a disposizione».

Il sindaco di Palazzolo Gabriele Zanni, che è presidente dell'Associazione Comuni bresciani, sta tenendo sotto controllo la situazione: «In realtà Ats Brescia quotidianamente manda già ai sindaci gli elenchi degli over 80 che non hanno aderito alla campagna vaccinale. Questo è molto importante perché si può eventualmente sollecitarli all'adesione e diversi Comuni bresciani si stanno peraltro impegnando anche su questo fronte. Naturalmente poi sarebbe necessario avere informazioni su quanti di quelli che hanno aderito si sono visti somministrare una o già due dosi, oppure anche solo la prima, e quanti sono invece ancora in attesa».

La gestione. Sull'Alto Garda un ruolo attivo dei Comuni è stato sperimentato sin dall'inizio, tant'è che al centro vaccinale di Gargnano, ci fanno riferimento anche Limone, Magasa, Tignale, Toscolano, Tremosine e Valvestino (circa 1.200 over 80), la campagna prosegue bene. Nei due box al-

lesti alle medie si somministrano 156 vaccini Pfizer ogni giorno di attività. «Al prossimo turno, il 25, 26 e 27 marzo - dice il sindaco gargnanese Giovanni Albini - finiremo con le prime dosi e il 2 aprile iniziano i richiami. Siamo soddisfatti». La gestione delle prenotazioni è filata liscia: «In quanto sede decentrata - dice Albini - sono stati i Comuni, una volta ricevuti gli elenchi dei prenotati, a chiamare gli utenti». Non c'è tutta questa soddisfazione a Salò che assieme a Gardone Riviera fa riferimento all'hub di Gavardo, nonostante le richieste del sindaco. «Abbiamo tanti anziani, era necessario un hub a Salò», commenta Cipani, che nei giorni scorsi ha scritto ad Asst e Ats: «Le notizie circa la reale situazione degli anziani vaccinati a Salò sono sconcertanti. Ogni giorno rispondiamo a numerosissime richieste di cittadini ultraottantenni che pur avendo provveduto all'adesione, nella stragrande maggioranza non sono ancora stati chiamati».

Telefonate e chat. È perplesso il sindaco di Desenzano, Guido Malinverno: «Che senso ha - afferma - che i Comuni singolarmente facciano quello che invece dovrebbe fare un sistema unico? Non capisco in che modo noi sindaci potremmo rendere più efficace la campagna vaccinale. Ritengo anzi una sconfitta che siano i sindaci a dover coordinare. Io posso anche mettermi a chiamare casa per casa tutti i miei 500 anziani, e gestirli. Non c'è problema. Ma una volta fatto, che si fa? E poi, gli altri 29mila desenzanesi? Dovrò chiamare tutti quando la campagna sarà estesa al resto della popolazione? Un discorso diverso sarebbe se avessimo anche un centro vaccinale comunale, con me-



Gavardo. Il centro vaccinale per la Valsabbia nel palafiera

dici, vaccini e attrezzature: in quel caso sì che potremmo autogestirci. Certamente scriverò al presidente dell'Anci per chiedere cosa intenda».

Marco Togni, sindaco di Montichiari, si è attivato: «Ci sono circa 300 monteclarensi ultra-ottantenni che non hanno ancora aderito alla campagna di vaccinazioni. Dunque

ho aperto una chat con i medici di base e ho condiviso con loro gli elenchi in aggiornamento di chi risulta non aver aderito: ho chiesto ai medici di contattare i loro pazienti presenti nell'elenco e di informarli, spiegarli l'importanza della vaccinazione e sollecitarli. Così riusciamo a raggiungerli in maniera più diretta». //

La Valcamonica: «La Regione ci dia i nomi di chi non si è prenotato»



VALCAMONICA. Da tempo i sindaci camuni chiedono all'Ats Montagna gli elenchi degli ultraottantenni che non hanno aderito alla campagna vaccinale. Si tratta di poco più di mille persone, che non vogliono farlo oppure che hanno oggettive difficoltà a prenotarsi. È in aiuto di questi ultimi che vorrebbero intervenire i primi cittadini, mettendo a disposizione i Ccc (centri operativi comunali) allestiti in ogni Comune da inizio pandemia, e i servizi sociali. «Ci hanno detto che la richiesta è stata inoltrata alla Regione - dichiara Ilario Sabbadini, sindaco di Corteno assessore al Welfare in Comunità montana - ma che ci sono problemi di privacy. Secondo noi sono superabili, visto che già ci vengono forniti

gli elenchi nominativi dei malati Covid. Essendo in stato d'emergenza non capisco quali siano le difficoltà». Qui il sistema delle vaccinazioni pare funzionare meglio che altrove e finora non sono state evidenziate difficoltà. «Il modello che abbiamo attuato per vaccinare la protezione civile ha funzionato bene attraverso le chiamate dirette di Ats», aggiunge il sindaco di Berzo Inferiore, Ruggero Bontempi. «I sindaci conoscono e possono contattare direttamente gli anziani, così le prenotazioni potrebbero essere più veloci rispetto alle prenotazioni centralizzate. Noi ci eravamo già organizzati con i medici di base per vaccinare in Comune, garantendo maggiore rapidità e sicurezza. Si potrebbero coinvolgere anche le sedici Rsa camune».